***Riassunto:*** *Questa è la storia di Mineo, prima che appaia nella serie di Goldrake. Da ragazza, viveva nel pianeta di Ruby, occupato da Vega. Dopo diverse vicissitudini, arriva sul pianeta Vega insieme al suo alleato, il capitano Shion di Vega, per diventare capitano.*

In mezzo alla città di Aquilonia, si trovava il palazzo reale di Vega: una costruzione mastodontica, da sembrare quasi un tempio per giganti. Dall’alto della collina dov’era situata, praticamente dominava tutta la città. Il suo colore viola scarlatto dava sempre dei riflessi sinistri sotto la luce del tramonto e le sue numerose guglie acuminate davano l’aspetto di artigli protesi verso il cielo. Numerose colonne di marmo, ampi portoni, enormi saloni davano un senso di piccolezza a chiunque osasse entrare nelle auguste soglie.

Questo infatti era il senso di smarrimento che provò Mineo quando attraversò il portone principale, accompagnato dal capitano Shion e dagli altri uomini che lui comandava. Pure Arianna, in qualità di “assistente della guardia del corpo” – in sostanza, l’”aiutante di Mineo” – camminava intimorita accanto all’amica.

“Per tutti gli dei del pianeta Ruby” sussurrò Mineo “Non riesco neanche ad immaginare quanto siano in alto i soffitti. Ma quanti secoli ci hanno messo a costruire una cosa simile?”

“Circa due anni” rispose senza scomporsi Shion ”La tecnologia veghiana qui è la più avanzata dell’Impero. Fu costruita dal padre di Re Vega, Daimos II, circa ottant’anni fa, per suggellare la definitiva conquista di tutta la galassia di Vega. Per questo re Daimos diede il nome di Vega al figlio primogenito, insieme al primo nome Yabarn. Infatti, il re attuale preferisce essere chiamato Re Vega piuttosto che Re Yabarn”

“Primogenito?” osservò Mineo “Quindi Re Vega ha dei fratelli?”

“Li aveva. Dopo che lui fu eletto re, li uccise tutti per evitare delle congiure. Altrimenti, i fratelli avrebbero ucciso lui”

“Cosa?” Mineo non riusciva a crederci.

“Tutti i re di Vega hanno fatto così in passato, Mineo. Alcuni re della dinastia avevano ammazzato il fratello maggiore per ereditare il trono. Non hai idea di che groviglio di vipere sia la famiglia reale.”

Mineo rimase in silenzio. Lei era cresciuta in un paese selvatico e arretrato, ma la sua famiglia e i suoi amici le volevano bene. Rubina invece…in che razza di inferno pulito e dorato dev’essere cresciuta lei? Cominciò a provare compassione per quella ricca principessa. La sua solitudine doveva essere spaventosa.

“Ecco la sala del trono, Mineo. Quando mi metto in ginocchio, fallo anche tu” disse Shion.

Lo spettacolo che vide Mineo fu indimenticabile: una gran folla di gente ai due lati, con in mezzo un tappeto rosso arabescato che terminava in un baldacchino con tre ampie scale, in cima al quale stava un trono d’avorio dove una figura barbuta dal volto severo, avvolta in un mantello viola con al centro il simbolo del teschio, li osservava con uno sguardo freddo. Per la prima volta, Mineo vide Re Vega in persona. La prima cosa che lei notò è che, stranamente, il colore della sua barba era viola, lo stesso dei suoi capelli. *Chissà se è un buon segno?* si chiese lei. La ragazza osservò che, dietro al re, c’erano quattro guardie del corpo, alta ciascuna un buon paio di metri, e degli enormi bracieri che ardevano in continuazione. Accanto al trono di Vega, inoltre, Mineo notò che c’era un trono vuoto. *Doveva essere quello della regina Telonna, morta anni fa. Shion me ne ha parlato.*

“Alzati, Shion” disse re Vega “Perché sei tornato dal pianeta Ruby dove ti avevo mandato?”

“Sto per sposarmi tra un mese, maestà. Per questo, chiedo la vostra benedizione”

“Quindi, ti sposerai con Lady Cabaner. Bene, benedico il vostro matrimonio. Ma perché hai portato alla mia presenza due non veghiane?”

“Vi presento Mineo Bureitin Rou, la mia guardia del corpo, e la sua scudiera, Arianna Ginrei. Mineo vorrebbe partecipare al torneo di Vega.”

Re Vega rimase sorpreso, e così pure gli uomini e le donne di corte.

Il Torneo di Vega era l’evento più importante del pianeta e si svolgeva ogni anno, con scontri tra i migliori robot giganti. Il vincitore, negli ultimi anni, era sempre stato Wabisuke, la guardia del corpo di Noria, il comandante che aveva complottato in segreto per attentare alla vita di Rubina. Il robot di Wabisuke, il Gade Gade, ormai era degno di far parte della Guardia Reale di Vega. Gli scontri del torneo erano feroci, e si moriva facilmente. Inoltre, era raro che una donna vi partecipasse.

“Una decisione quantomeno azzardata” commentò Re Vega “Alzati, ragazza” disse, rivolto a Mineo. Lei si mise subito in piedi, tesa come una corda di violino.

“Perché vuoi partecipare al Torneo?” chiese il re.

“Per…per chiedere a Sua Maestà la grazia di diventare Comandante e servirla meglio” disse lei tutto d’un fiato, seguendo le indicazioni di Shion.

“Comandante?” disse Re Vega, perplesso.

“S…sì, Maestà”

Il re restò soprappensiero, osservandola in silenzio. *Sembra determinata,* pensò. *So benissimo che Shion non approva la mia politica di conquista: cos’ha in mente, nel proporre proprio a me un non veghiano come questa Mineo che vuole diventare comandante?*

All’improvviso, un uomo alzò la mano, dicendo: “Vostra maestà, chiedo il permesso di parlare”. Era il Capitano Noria.

“Parla”

Il capitano iniziò: “Con che diritto una donna non di Vega ha il coraggio di chiedere una cosa simile? Lei ha ucciso Lady Vixen, una mia sottoposta: chiedo per lei la pena di morte!”

*Vixen?* A Mineo venne in mente la donna dagli occhi di serpente che aveva affrontato nel suo paese, Escondida, mentre tutto bruciava. Un ricordo terribile. Ma si riscosse subito, rispondendo:

“Non l’ho uccisa io. L’ho sconfitta in un duello leale. Lei alla fine era scappata nella foresta, dove è caduta preda delle bestie feroci. Se non fosse scappata, adesso sarebbe ancora viva!”

“E’ andata così” confermò Shion “C’ero anch’io”.

Un brusio si levò dalla folla.

“Vixen è stata sconfitta da una non veghiana?”

“Ma stiamo parlando proprio del Capitano Vixen? La cacciatrice di taglie?”

“Impossibile”, dissero alcuni.

“No”, replicarono altri, “adesso mi ricordo, l’avevo vista in una trasmissione in diretta che avevano interrotto..adesso capisco perché! Sono sicuro, è la stessa donna che avevo visto allo schermo, ecco perché mi era familiare!”

La discussione era accesa, e il Cancelliere Dantus dovette intervenire:

“Silenzio, tutti voi! Siete alla presenza di Sua Maestà!”

Il brusio cessò di colpo.

Il re prese la parola:

“Ho ascoltato entrambe le versioni. Se Mineo Bureitin Rou, direttamente o indirettamente, ha ucciso una veghiana, non può accedere al torneo. Anzi, sarebbe passabile ugualmente della condanna a morte. Tuttavia, voglio darle una possibilità. Hai detto di aver sconfitto Vixen a duello?” chiese, rivolta a Mineo.

“Certo. E’ la verità!”

“Allora lo dimostrerai. Affronterai la guardia del corpo di Noria, la persona che ti ha accusato. Se la sconfiggerai, non sarai condannata a morte e potrai essere nominata capitano. Il torneo di Vega inizierà tra un mese: prima che inizi, nell’arena tu e Wabisuke dovrete combattere fino alla morte. Ho parlato”

“Va bene, sire” rispose Mineo con un inchino, ma piena di dubbi. *Di questo Wabisuke non so niente e non so neanche da che parte cominciare…cosa farò?*

“Andiamo, Mineo” disse Shion “Avremo molto da fare nei prossimi giorni”

“Già che ci sei, dì alla tua guardia del corpo di fare testamento” sogghignò Noria.

“Non vendere la pelle dell’orso prima di averlo ucciso” replicò Shion.

I due si guardarono di traverso. La loro rivalità aveva radici antiche, e Mineo si accorse dell’odio che c’era tra loro due. Anche se non era certo il momento di fare domande, moriva dalla voglia di farle a Shion. *Cosa c’è tra lui e Noria? Perché si detestano? E perché uno come Shion vuole sposare una come Lady Cabaner?*

Alla fine si decise. Una volta tornati alla villa, lei glielo chiederà. Vuole sapere una buona volta chi è Shion.